

Volontariamente Costruire la salute nelle comunità

Paola Capoleva e Filippo Viganò*

La salute non coincide più con la cura ospedaliera o con l'intervento sanitario in senso stretto. È il risultato di un intreccio di fattori sociali, culturali e ambientali che prendono forma nei territori e nella vita quotidiana delle persone. È qui che si gioca una delle trasformazioni più profonde del welfare contemporaneo. Invecchiamento della popolazione, crescita delle cronicità, aumento delle fragilità sociali e della solitudine stanno ridisegnando la domanda di salute, che non può più essere letta come somma di prestazioni cliniche, ma come bisogno di continuità, prossimità e accompagnamento. In questo quadro si inserisce il convegno nazionale "Volontariato è salute!", promosso da CSVnet l'11 giugno all'Auditorium Marco Biagi di Modena nell'ambito della Capitale italiana del volontariato: un appuntamento per valorizzare il contributo del volontariato alla costruzione delle politiche per la salute e il benessere delle persone. Una prospettiva che trova conferme anche sul piano istituzionale. Il recente Protocollo d'intesa tra Ministero della Cultura e Ministero della Salute riconosce infatti la cultura come determinante di salute, parte integrante dei percorsi di cura. È il riconoscimento che la salute si costruisce anche fuori dalla

sanità, come ribadiscono università, istituzioni ed enti impegnati in iniziative e ricerche. La stessa direzione emerge nelle politiche territoriali avviate dal PNRR e dal DM 77/2022. Le Case della Comunità non rappresentano soltanto nuove strutture, ma un diverso modello di relazione tra servizi e cittadini, fondato su presa in carico integrata e connessione tra sanitario e sociale. Perché la salute, come ricorda l'OMS, è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale". Il volontariato, in questo scenario, non è un attore accessorio: è una componente strutturale dei determinanti sociali della salute, cioè di quell'insieme di condizioni economiche, relazionali e ambientali che incidono in modo decisivo sulla salute collettiva. In questo spazio operano ogni giorno migliaia di organizzazioni che contrastano la solitudine, promuovono inclusione e rafforzano la coesione sociale. In tale contesto si colloca anche l'esperienza sempre più diffusa dei "Tutor della Salute": volontari formati che svolgono una funzione di ponte tra cittadini fragili e sistema socio-sanitario. Nata in Lombardia, soprattutto nei territori di Monza e Brianza, questa figura non è un operatore sanitario né un assistente sociale, ma una persona di fiducia presente nel quartiere, capace di ascoltare e accompagnare. Il Tutor della Salute agisce su tre livelli: orientamento nei servizi, supporto digitale e ascolto attivo per contrastare l'isolamento. La sua efficacia dipen-

de però dalla qualità del network in cui è inserito: è qui che i Centri di servizio per il volontariato e le associazioni territoriali diventano protagonisti, trasformando il tessuto civico locale in un vero e proprio ecosistema di salute. In questa direzione si apre anche la prospettiva della prescrizione sociale. Sempre più medici e operatori delle Case della Comunità si trovano di fronte a pazienti il cui malessere non trova risposta in una ricetta, ma nella necessità di relazioni, attività culturali, sportive o associative. Il Tutor della Salute può essere il collegamento tra questa indicazione clinica e la sua concreta realizzazione, rendendo accessibili le risorse del territorio, che diventano così risorse terapeutiche riconosciute. Diventa quindi sempre più cruciale facilitare connessioni, costruire alleanze territoriali e mettere in relazione soggetti diversi che concorrono alla qualità della vita. È per questo che CSVnet e tanti Centri di servizio per il volontariato hanno posto nei loro programmi azioni di supporto e rafforzamento della partecipazione dei volontari a iniziative degli enti su benessere e salute. Un lavoro di mediazione e ricomposizione fondamentale, perché la sanità del futuro non dipenderà solo dalle risorse disponibili, ma anche dalla capacità delle comunità di attivare relazioni, prossimità e partecipazione.

***Consigliera e Consigliere
CSVnet**



Peso: 16%